



ISTITUTO COMPRENSIVO CIVITELLA CASANOVA
VIA DON LORENZO DI GIULIO, 1 - Tel. 085/846215 – Fax 085/846109
65010 Civitella Casanova (PE)

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

PREMESSA

La presenza sempre più consistente nelle nostre classi di alunni stranieri richiede una seria riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua di uso quotidiano, del confronto fra culture diverse e dell'integrazione sociale.

L'Istituto Comprensivo "Civitella Casanova" ha registrato nel tempo un incremento significativo e costante di alunni stranieri, che corrisponde nell'anno in corso circa al 5,45% della popolazione scolastica (su 577 alunni, 31 sono stranieri, 9 sono le cittadinanze di provenienza e le comunità maggiori sono quella rumena e cecoslovacca).

E' necessario riflettere su queste presenze e migliorare l'offerta formativa allo scopo di favorire una reale educazione interculturale e realizzare il benessere di tutti gli alunni.

L'accoglienza è il primo contatto del bambino straniero con la scuola e il nuovo paese. Serve per conoscere la sua storia, il percorso scolastico precedente, gli apprendimenti e la lingua nota. Ha i seguenti fini:

- individuare la classe dove inserirlo;
- definire un percorso d'apprendimento individualizzato;
- promuovere un "clima" d'apertura e d'attenzione relazionale.

E' nella fase dell'accoglienza che si costruiscono e si sedimentano le aspettative e le immagini reciproche, le rappresentazioni e i vissuti che possono segnare, in positivo o in negativo, l'inserimento del bambino o del ragazzo straniero.

COS'È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed è inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. Comunicativo-relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase è eseguita da un assistente amministrativo: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione scolastica.

COMPITI DI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola.
- Fornire ai genitori la brochure di presentazione dell'Istituto.
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza.

MATERIALI:

- Scheda di rilevazione (Allegato A);
- Brochure di presentazione dell'Istituto;

DOCUMENTAZIONE

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei seguenti documenti:

- I documenti d'identità o passaporto del genitore dell'alunno.
- Il codice fiscale dell'alunno.
- I certificati attestanti le vaccinazioni.
- Il permesso di soggiorno.
- I documenti scolastici pregressi o, in attesa di perfezionamento, la dichiarazione da parte dei genitori del percorso scolastico compiuto dal figlio.

PERMESSO DI SOGGIORNO E DOCUMENTI ANAGRAFICI

Il **permesso di soggiorno** viene rilasciato direttamente all'alunno che abbia compiuto il **14° anno di età**, in caso contrario ad uno dei due genitori. Nell'attesa del permesso di soggiorno il D.S. accetterà la ricevuta della questura attestante la richiesta.

Per i **documenti anagrafici** (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la recente normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il **diritto**

all'autocertificazione (Leggi n.15/68 e n.127/97, D.P.R. n.403/98) che, pertanto, potranno autocertificare i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza).

In **mancanza di documenti, la scuola è tenuta comunque a iscrivere** il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un dovere – diritto riconosciuto. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado. Il contenuto delle norme citate precedentemente esclude che vi sia obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L.vo n. 286/98).

DOCUMENTI SANITARI

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere rilasciato dalla competente ASL. In ogni caso, la **mancanza di vaccinazioni** non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il D.S. comunica la circostanza alla ASL di competenza.

DOCUMENTI SCOLASTICI

E' richiesto il **certificato attestante gli studi** compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, che indica la classe e il tipo d'istituto frequentato.

Il D.S., per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico, qualora redatto in lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori accreditati presso il tribunale.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

E' composta da:

- Due docenti (docente di italiano e docente di matematica) della classe in cui l'alunno dovrebbe essere inserito in base all'età anagrafica e due docenti (docente di italiano e docente di matematica) della classe immediatamente inferiore;
- Funzione Strumentale;
- Dirigente Scolastico.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni. E' convocata al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria.

COMPITI:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola.

- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone l'assegnazione alla classe.
- Stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

MATERIALI:

1. Prove d'ingresso alunni stranieri per ogni ordine e grado.
2. Scheda di rilevazione competenze e verbale inserimento classe (Allegato B).
3. Informazioni sintetiche sull'alunno desunte dal colloquio con i familiari (Allegato B).

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394 e ss.mm.ii.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) è auspicabile che gli alunni stranieri vengano eventualmente inseriti nel gruppo classe a parità di età per etnie;
- f) di norma si dovrà rispettare un tetto massimo del 30% di alunni stranieri per classe, escludendo quelli nati in Italia e che quindi conoscono la lingua italiana;
- f) l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Per la Scuola dell'Infanzia i criteri predetti dovranno essere adottati considerando anche:

- 1) il numero dei bambini della sezione;
- 2) il numero di bambini stranieri già presenti nella sezione (per evitare che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri).

Per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado:

- 1) se l'alunno proviene da una scuola italiana è inserito nella classe frequentata in precedenza;
- 2) se l'alunno proviene da una Scuola del Paese di origine, valutate le competenze emerse nei test d'ingresso riguardanti soprattutto la comprensione e l'uso della lingua italiana, può essere inserito nella classe d'appartenenza per età oppure nella classe immediatamente inferiore.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza, dopo aver valutato il nuovo alunno:

- individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);

- presenta la proposta dell'attività da svolgere al Consiglio di classe o di interclasse per la programmazione delle attività;
- insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe, la Commissione individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es. utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito dei docenti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

1. Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa,
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza,
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...),
 - individuando a turno un alunno adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
2. Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
3. Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
4. Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
5. Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
6. Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
7. Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
8. Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
9. Valorizzare la cultura altrà.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza, è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

1. presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
2. memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
3. introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
4. esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccoli gruppi per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo-arrivato tempo e risorse umane saranno destinate all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: *"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."*

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" attraverso la compilazione di un piano di studio personalizzato che può prevedere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la semplificazione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- l'attuazione di una prima fase di alfabetizzazione (8-10 ore settimanali) dedicate all'italiano L2 per una durata di 3-4 mesi.

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo - arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale Febbraio 2014).

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione "certificativa" si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento. L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita "*il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...*". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

I quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese) essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere possibilmente e se necessario la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, non viene, negli spazi riservati alle

discipline o agli ambiti disciplinari, riportata la valutazione numerica e si esprimono, o nel giudizio globale o nel verbale degli scrutini, i seguenti enunciati:

1. “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

2. “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Il primo enunciato è formulato per gli alunni neo-arrivati, mentre il secondo può essere utilizzato per gli alunni che seguono una programmazione individualizzata. Se l’alunno segue le attività della classe si valuta con gli stessi criteri.

Valutazione di fine anno

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere espressa. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre, inoltre, far riferimento ad una previsione di sviluppo dell’alunno avvalendosi della predisposta “Scheda di valutazione del comportamento linguistico e Relazionale degli alunni Stranieri”, differenziata per ordine di scuola (Allegati C e D).

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell’azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

“Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all’istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l’adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l’assolvimento dell’obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l’attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un’equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l’instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall’intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali”.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l’inserimento degli alunni stranieri e l’apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

1. Compresenze, contemporaneità e completamento d’orario degli insegnanti;
2. Flessibilità del calendario e dell’orario: in base alla normativa sull’autonomia didattica e organizzativa, è possibile un’ampia flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l’inserimento e l’integrazione. E’ possibile quindi, ad esempio, per un insegnante della scuola primaria, modificare il suo orario di servizio, aumentandolo per necessità impellenti, recuperando poi in periodi successivi.
3. Attività aggiuntive a carico dell’istituzione: sono fondi che vengono dati a scuole a forte processo immigratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. Inoltre, per situazioni particolari, è possibile accedere al fondo d’istituto.
4. Attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali: si può ricorrere ad associazioni di volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche.
5. Reti di scuole: possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri, sia rivolti alla formazione dei docenti.